



ERMINIO FONZO

I Fasci giovanili di combattimento

Una storia di socializzazione politica,
militarizzazione e sport



Passato Futuro

Erminio Fonzo

I Fasci giovanili di combattimento

Una storia di socializzazione politica,
militarizzazione e sport



Copyright © 2023, Biblioteca Clueb
ISBN 978-88-31365-65-9

Biblioteca Clueb
via Marsala, 31 – 40126 Bologna
info@clueb.it – www.bibliotecaclueb.it

Per informazioni sul copyright e il catalogo è possibile
consultare il sito della casa editrice **www.clueb.it**.



Sommario

Abbreviazioni	9
Premessa	11
Capitolo I – I giovani e il fascismo negli anni Venti.....	15
1. <i>La gioventù come gruppo sociale in età contemporanea</i>	15
2. <i>I giovani negli anni tra le due guerre: le esperienze nei regimi autoritari e nelle democrazie</i>	19
3. <i>Il fascismo e i giovani. Dalle origini del movimento alle «leggi fascistissime»</i>	27
4. <i>Il dibattito sui giovani</i>	36
5. <i>Le attività ginniche e sportive nella socializzazione politica della gioventù</i>	47
6. <i>Verso la nascita dei Fasci giovanili: la Leva fascista e le iniziative per i giovani nel 1930</i>	51
7. <i>La fondazione dei Gruppi delle Giovani fasciste</i>	56
Capitolo II – La nascita dei Fasci giovanili e la gestione di Giurati e Scorza (1930-1931)	65
1. <i>La fondazione dei Fasci giovanili di combattimento</i> ...	65
2. <i>Le disposizioni per l'inquadramento</i>	74
3. <i>La formazione premilitare e i reparti celeri</i>	81
4. <i>I contrasti nel regime e i rapporti con l'Onb</i>	86
5. <i>Le questioni teoriche e la prosecuzione del dibattito sui giovani</i>	94
6. <i>«Gioventù fascista»</i>	103
7. <i>L'odio per il nemico. I Fasci giovanili nelle polemiche tra il regime e la Chiesa</i>	113

8. <i>Le attività dei Fasci giovanili: i campeggi e lo sport....</i>	117
9. <i>L'educazione politica e il culto del littorio</i>	125
Capitolo III – I Fasci giovanili di Achille Starace (1932-1933).....	131
1. <i>Il riordinamento dei Fasci giovanili e la VI leva fascista</i>	131
2. <i>Il nuovo corso di «Gioventù fascista»</i>	145
3. <i>Sviluppi del dibattito sui giovani</i>	153
4. <i>Attività politiche, culturali e celebrative dei Fasci giovanili</i>	161
5. <i>La preparazione militare e il cameratismo</i>	166
6. <i>L'ossessione per lo sport</i>	169
7. <i>La scelta delle discipline sportive</i>	177
8. <i>Il consolidamento dei Fasci giovanili nel 1933 e il rapporto di Roma</i>	187
9. <i>I Fasci giovanili nella politica estera del regime</i>	196
10. <i>I primi campionati nazionali e i rapporti con le società sportive.....</i>	198
11. <i>Le Giovani fasciste.....</i>	202
Capitolo IV – La militarizzazione e l'Etiopia. I Fasci giovanili alla metà degli anni Trenta	207
1. <i>La crescita dei Fasci giovanili.....</i>	207
2. <i>I Fasci giovanili e il mestiere delle armi: i corsi per specialisti e graduati.....</i>	215
3. <i>Le leggi sulla «nazione armata» e la formazione premilitare.....</i>	219
4. <i>L'educazione politica dei Giovani fascisti</i>	228
5. <i>La disoccupazione giovanile e i tentativi degli antifascisti e della Chiesa</i>	234
6. <i>La posizione costituzionale dei Fasci giovanili e i rapporti con gli organi dello Stato e con l'Onb</i>	239
7. <i>Lo sport dei Fasci giovanili tra militarizzazione e nuove iniziative.....</i>	245
8. <i>Riforme sportive tra il 1934 e il 1935</i>	252
9. <i>Timidi segnali di cambiamento per le Giovani fasciste</i>	261
10. <i>I Fasci giovanili e la guerra di Etiopia</i>	265

Capitolo V – L'«accelerazione totalitaria» e la fine dei Fasci giovanili (1936-37)	277
1. <i>La crescita dei Fasci giovanili e i limiti della socializzazione politica dei Giovani fascisti</i>	277
2. <i>La politica internazionale e la fine di «Gioventù fascista»</i>	292
3. <i>Gli sviluppi della militarizzazione</i>	295
4. <i>Lo sport nell'«accelerazione totalitaria»</i>	304
5. <i>Due questioni nuove: il culto della monarchia e i Giovani fascisti all'estero</i>	311
6. <i>La mobilitazione delle Giovani fasciste</i>	314
7. <i>La fine dei Fasci giovanili e la nascita della Gioventù italiana del Littorio</i>	320
Capitolo VI – Un bilancio di sette anni	331
1. <i>I Fasci giovanili nel quadro internazionale</i>	331
2. <i>I risultati dei Fasci giovanili nei loro sette anni di vita</i>	336
Appendice	349
Fonti e bibliografia	377
Indice dei nomi.....	399

Abbreviazioni

ACS	Archivio Centrale dello Stato
AF	Archivi degli organi e delle istituzioni del regime fascista
PNF	Partito nazionale fascista
DN	Direttorio nazionale
S I	Servizi, Serie I
S II	Servizi, Serie II
SG	Segreteria dei Guf
SP	Segreteria politica
SPEP	Situazione politica ed economica delle provincie
SPD	Segreteria particolare del Duce
CO	Carteggio ordinario
CR	Carteggio riservato
PCM	Presidenza del Consiglio dei ministri
Gab.	Gabinetto, Affari generali
FC	Fascicoli per categorie ¹
MI	Ministero dell'interno
PS	Direzione generale di pubblica sicurezza, Divisione affari generali e riservati
C1a	Categorie permanenti, C1, Conflitto-italo etiopico
C1b	Categorie permanenti, C1, mobilitazione classe 1911 (1935-36)
1933	Categorie annuali, 1933

¹ A differenza degli altri fondi dell'Acs, i documenti della Presidenza del Consiglio dei ministri non sono citati con l'indicazione del numero di busta, ma con l'indicazione del triennio di riferimento e delle cifre indicanti il «fascicolo» (che equivale a una categoria degli altri fondi), il sottofascicolo e il protocollo, perché in tal modo sono inventariati presso l'Archivio.

Cassazione	Corte di Cassazione, Suprema corte
Carte Gravelli	Archivi di personalità della politica e della pubblica amministrazione, Gravelli Asvero
Carte Grazioli	Archivi di personalità della politica e della pubblica amministrazione, Grazioli Francesco Saverio
Carte Ricci	Archivi di personalità della politica e della pubblica amministrazione, Ricci Renato
ASConi CG	Archivio storico del Comitato olimpico nazionale italiano Verbali delle riunioni del Consiglio generale
AUSSME	Archivio dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito
Circolari	Fondo M7, Circolari vari uffici
Atti PNF	<i>Atti del Partito nazionale fascista</i> , Palombi, Roma – Il Resto del Carlino, Bologna, 1932-1941, seguito dall'indicazione dell'anno dell'era fascista, dell'anno cristiano, del numero del tomo (dall'anno XIV in avanti) e del numero di pagina ² .
Censimento 1931	Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia, <i>Censimento generale della popolazione. 21 aprile 1931</i> , Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1932-34 (seguito dall'indicazione del volume).
Censimento 1936	Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia, <i>Censimento generale della popolazione. 21 aprile 1936</i> , Roma, Failli, 1936-39 (seguito dall'indicazione del volume).
b.	busta
fs.	fascicolo
sfs.	sottofascicolo

² Gli Atti del Pnf erano pubblicati in base all'anno dell'era fascista, che iniziava il 29 ottobre e terminava il 28 ottobre successivo. La pubblicazione iniziò nell'anno X, 1931/32. Si è scelto di utilizzare sia la notazione fascista, sia quella dell'anno cristiano, per cui l'abbreviazione, per esempio, Atti PNF, XI – 1932/33, si riferisce al volume che comprende gli Atti dell'anno undicesimo dell'era fascista, equivalente al periodo compreso tra il 29 ottobre 1932 e il 28 ottobre 1933.

Premessa

I Fasci giovanili di combattimento, esistiti dal 1930 al 1937 e poi confluiti nella Gioventù italiana del Littorio, erano l'organizzazione del regime fascista riservata ai cittadini da diciotto a ventuno anni. Nei piani del regime, i Fasci giovanili dovevano costituire una cerniera tra l'Opera nazionale Balilla (Onb) e il Partito nazionale fascista (Pnf), contribuendo a creare «una maschia gioventù», fedele al Duce e pronta ad affrontare ogni cimento «con romana volontà». Nel complesso, nell'organizzazione militarono quasi due milioni di iscritti.

Per il regime, i Fasci giovanili erano particolarmente importanti, come dimostra l'investimento di ingenti risorse, non solo economiche ma anche di impegno politico, effettuato a loro favore dal Pnf, al punto che la segreteria emanava disposizioni con cadenza quasi quotidiana per regolare le attività dell'organizzazione. La rilevanza dei Giovani fascisti – come erano denominati gli iscritti – era nota anche agli antifascisti, al punto che il Partito comunista cercò di infiltrarli più di quanto fece con le altre organizzazioni giovanili.

Ciò nonostante, dopo la caduta del regime dei Fasci giovanili si è parlato molto poco. La storiografia ha prestato loro poca attenzione: non esistono studi approfonditi sull'argomento e le ricerche di carattere più generale sul fascismo e sulla gioventù si limitano a pochi cenni. È molto scarsa, inoltre, la memorialistica, perché quasi nessuno degli ex Giovani fascisti, per ragioni sulle quali ci si soffermerà nel corso del lavoro, ha avvertito la necessità di raccontare la propria esperienza.

Il presente volume si propone di colmare questa lacuna, raccontando la storia dei Fasci giovanili dalla fondazione alla

creazione della Gioventù italiana del littorio. Scopo principale è capire quale impatto ebbe il fascismo sulla vita e sulla coscienza politica dei giovani e quale contributo diedero le nuove generazioni al consolidamento del regime.

Per rispondere a questi interrogativi si è cercato, anzitutto, di analizzare l'evoluzione organizzativa e normativa alla quale i Fasci giovanili andarono incontro nel corso degli anni, le fluttuazioni nel numero dei tesserati, il rapporto con gli organi dello Stato e la «posizione costituzionale». Inoltre, sono state prese in considerazione le principali attività, a partire da quelle ginniche e sportive, che erano praticate con particolare frequenza perché ritenute essenziali ai fini dell'educazione, non solo fisica ma anche morale, delle nuove generazioni. Alle attività sportive il libro dedica un'attenzione più ampia di quella riservatagli, in media, dagli studi sulle organizzazioni giovanili, in base alla considerazione che la storia dello sport dei Giovani fascisti, come la storia dello sport in genere, non è fine a se stessa, ma contribuisce a far comprendere questioni importanti della società e della vita politica dell'Italia fascista.

Tra le altre attività prese in esame, perché praticate frequentemente dai Fasci giovanili, vi è la formazione premilitare, che costituiva uno degli strumenti attraverso i quali l'organizzazione reclutava i suoi militanti ed estendeva la sua influenza.

Il libro, inoltre, si sofferma sull'educazione politica dei Giovani fascisti, che in genere si riduceva a un mero indottrinamento, e sulla pubblicistica loro dedicata. Molto spazio è stato riservato a «Gioventù fascista», il periodico del Pnf pubblicato dal 1931 al 1936, che tra i giovani aveva vasta diffusione. Si è scelto, inoltre, di soffermarsi anche sul dibattito sulla gioventù che ebbe luogo sulle riviste a partire dal 1928, perché, sebbene sia stato preso in esame più volte dalla storiografia, è interessante studiarlo con riferimento specifico ai Fasci giovanili, visto che la nascita e lo sviluppo dell'organizzazione furono in parte determinati da esso.

Più in generale, si è cercato di studiare i Fasci giovanili «sul territorio», mettendo in evidenza le peculiarità dei contesti locali, e di valutare l'impatto dell'organizzazione sui

singoli gruppi sociali, esaminando su quali categorie ebbe maggiore influenza e quali aspettative riponeva sui giovani appartenenti ai diversi ceti. Particolare attenzione è stata posta ai confronti internazionali, soprattutto in riferimento alle organizzazioni dei regimi autoritari e totalitari, e alla contestualizzazione dell'operato dei Giovani fascisti nella più generale evoluzione della politica fascista per le nuove generazioni.

Il libro racconta la storia dei Fasci giovanili seguendo la cronologia e non per grandi temi. È una scelta forse meno agevole per il lettore, ma consente di cogliere meglio l'evoluzione alla quale l'organizzazione andò incontro nel corso degli anni, in considerazione del fatto che essa, così come gli altri apparati del fascismo, subì continui cambiamenti, collegati alla più generale evoluzione della politica del regime.

Si è scelto, inoltre, di prendere in esame anche i Gruppi delle Giovani fasciste, riservati alle donne tra diciotto e ventuno anni. I Gruppi non facevano parte dei Fasci giovanili, ma conoscere la loro storia consente di rendersi conto di come il regime intendesse in maniera diversa la socializzazione politica dei giovani di sesso maschile e femminile.

Nel complesso, il libro si propone di dare un contributo agli studi sulla storia della gioventù e a quelli sull'Italia fascista, concentrando l'attenzione su temi che fino a ora sono stati poco presi in esame dalla storiografia.

I giovani e il fascismo negli anni Venti

1. *La gioventù come gruppo sociale in età contemporanea*

I giovani sono oggetto di indagine storiografica ormai da alcuni decenni e numerosi studi hanno ricostruito il loro ruolo nella società e nella vita politica¹. In questa sede giova solo ricordare che negli ultimi due secoli la gioventù è emersa come gruppo sociale a sé stante, portatore di specifici interessi e meritevole di attenzione da parte della società. Contestualmente a questo fenomeno si è affermato il mito del giovanilismo, basato sull'idea che le nuove generazioni, animate da valori nuovi e migliori di quelli degli adulti, hanno la possibilità di rigenerare la società e la scena politica.

Nell'Ottocento i giovani iniziarono a costituire proprie organizzazioni, tra le quali la più importante era la *Young Men's Christian Association* (Ymca), nata a Londra nel 1844

¹ Tra i numerosi studi sulla storia dei giovani si vedano J.R. Gillis, *I giovani e la storia. Tradizione e trasformazioni nei comportamenti giovanili dall'Antico Regime ai giorni nostri*, Milano, Mondadori, 1981; M. Mitterauer, *I giovani in Europa dal Medioevo a oggi*, Roma-Bari, Laterza, 1991; P. Dogliani, *Storia dei giovani*, Milano, Bruno Mondadori, 2003; *Il secolo dei giovani. Le nuove generazioni nella storia del Novecento*, a cura di P. Sorcinelli, A. Varni, Roma, Donzelli, 2004; J. Savage, *L'invenzione dei giovani*, Milano, Feltrinelli, 2012; *Storia dei giovani*, a cura di G. Levi, J.-C. Schmitt, Roma-Bari, Laterza, 1994. Per una rassegna della storiografia sulla gioventù cfr. invece *Giovani e generazioni nel mondo contemporaneo. La ricerca storica in Italia*, a cura di P. Dogliani, Bologna, Clueb, 2009; S. Souto Kustrín, *Historiografía y jóvenes: la conversión de la juventud en objeto de estudio historiográfico*, in «Paginas», 10, 22, 2018, pp. 16-38; V. Manzano, *Una edad global: juventud y modernización en el siglo XX*, in «Pasado Abierto», 22, 2018, pp. 55-76.